



ARCIDIOCESI BRINDISI-OSTUNI  
UFFICIO DIOCESANO DI PASTORALE FAMILIARE




# San Giuseppe Padre nella Tenerezza

Riflessioni tratte dalla Lettera Apostolica **Patris Corde** di Papa Francesco

**19 Marzo 2021**

## **“Con cuore di padre: così Giuseppe ha amato Gesù”.**

 Padre amato, padre nella tenerezza, nell'obbedienza e nell'accoglienza; padre dal coraggio creativo, lavoratore, sempre nell'ombra: con queste parole Papa Francesco descrive, in modo tenero e toccante, San Giuseppe. Lo fa nella Lettera apostolica *Patris corde*, pubblicata l'8 Dicembre 2020 in occasione del 150.mo anniversario della dichiarazione dello Sposo di Maria quale Patrono della Chiesa cattolica. Per celebrare tale ricorrenza, il Pontefice ha indetto, fino all'8 dicembre 2021, uno speciale “Anno” dedicato al padre putativo di Gesù.

Sullo sfondo della Lettera apostolica, c'è la pandemia da Covid-19 che – come scrive Papa Francesco – ci ha fatto comprendere l'importanza delle persone comuni, quelle che, lontane dalla ribalta, esercitano ogni giorno pazienza e infondono speranza, seminando corresponsabilità.

Tutti possiamo “trovare in San Giuseppe, l'uomo che passa inosservato, l'uomo della presenza quotidiana, discreta e nascosta, un intercessore, un sostegno e una guida nei momenti di difficoltà. San Giuseppe ci ricorda che tutti coloro che stanno apparentemente nascosti o in “seconda linea” hanno un protagonismo senza pari nella storia della salvezza”.

Nella persona di Giuseppe, “Gesù ha visto la tenerezza di Dio”. Egli è stato un esempio di come “la storia della salvezza si compie attraverso le nostre debolezze”. Nella lettera apostolica, il Papa lancia un monito: “Troppe volte pensiamo che Dio faccia affidamento solo sulla parte buona e vincente di noi, mentre

in realtà la maggior parte dei suoi disegni si realizza attraverso e nonostante la nostra debolezza, per questo motivo dobbiamo imparare ad accogliere le nostre debolezze con profonda tenerezza”.

Se “Il Maligno ci fa guardare con giudizio negativo la nostra fragilità, lo Spirito invece la porta alla luce con tenerezza”. Il dito puntato e il giudizio che usiamo nei confronti degli altri molto spesso sono segno dell’incapacità di accogliere dentro di noi la nostra stessa debolezza, la nostra stessa fragilità **“Paradossalmente anche il Maligno può dirci la verità, ma, se lo fa, è per condannarci”**, il grido d’allarme del Papa:

**“Noi sappiamo però che la Verità che viene da Dio non ci condanna, ma ci accoglie, ci abbraccia, ci sostiene, ci perdona. La Verità si presenta a noi sempre come il Padre misericordioso della parabola: ci viene incontro, ci ridona la dignità, ci rimette in piedi, fa festa per noi, con la motivazione che ‘questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato’”.**

“ Attraverso l’angustia di Giuseppe passa la volontà di Dio, la sua storia, il suo pro-



getto”, spiega Francesco: “Giuseppe ci insegna così che avere fede in Dio comprende pure il credere che Egli può operare anche attraverso le nostre paure, le nostre fragilità, la nostra debolezza. E ci insegna che, in mezzo alle tempeste della vita, non dobbiamo temere di lasciare a Dio il timone della nostra barca. A volte noi vorremmo controllare tutto, ma Lui ha sempre uno sguardo più grande”.

### **Preghiera a San Giuseppe**

San Giuseppe, Sposo dolcissimo di Maria,  
padre davidico di Gesù della divina provvidenza,  
custode della santa Chiesa,  
a te ricorriamo per essere rivestiti delle tue virtù:  
della tua fede, della tua umiltà, della tua obbedienza,  
della tua pazienza, del tuo silenzio adorante  
e del tuo spirito di abbandono.  
Difendici da tutti gli assalti del maligno  
e provvedi alle nostre necessità spirituali e materiali  
affinchè possiamo cercare unicamente il regno di Dio  
e servire al trionfo del Cuore Immacolato di Maria,  
tua Santissima sposa.  
San Giuseppe prega per noi.